

L'Economia del Mare in Italia, in Puglia e in provincia di Lecce: un oceano di opportunità



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Camera di Commercio
Lecce

L'UE per una Blue Economy sempre più verde e trasversale

Maggio 2021 - Comunicazione COM(2021)240 –Trasformare l'economia blu dell'UE per un futuro sostenibile

A partire dal lancio del Green Deal nel 2019, l'Unione Europea ha indicato, con crescente chiarezza, le direttrici green della Blue Economy, ed è proprio in tal senso che si sta rafforzando anche l'impegno internazionale dell'UE.

La Blue Economy è [al centro della strategia di sviluppo sostenibile dell'UE](#), al punto da farne uno degli aspetti prioritari anche all'interno dei Piani Nazionali di Ripresa e di Resilienza in attuazione del Next Generation UE.

IMPEGNI GLOBALI

- Marzo 2023 – Accordo in sede ONU per aree marine protette in alto mare
- Febbraio 2023 - Conferenza "Our Ocean" 39 impegni UE per la governance internazionale degli oceani finanziate - 816,5 milioni di euro per azioni nell'anno

RAFFORZARE I NETWORK

- 26 maggio 2023 - Lancio dell'European Blue Forum allo "European Maritime Day" di Brest

POTENZIARE LA RACCOLTA E L'ANALISI DEI DATI

- Maggio 2022 - Lancio dell' "Osservatorio europeo dell'Economia Blu"

PESCA E ACQUACOLTURA SOSTENIBILI

- Ottobre 2022 - Risoluzione del Parlamento per acquacoltura sostenibile
- Novembre 2022 – Approvazione FEAMPA 21-27, per l'Italia 518 milioni UE + 469 mil fondi nazionali

TRASPORTI MARITTIMI NET-ZERO

- 23 marzo 2023 - Il Parlamento e il Consiglio hanno raggiunto accordo su FUELEU: riduzione delle emissioni delle navi del 2% entro il 2025 e dell'80% entro il 2050

ATTRARRE INVESTIMENTI

- Programma Blue Invest – Fondo Europeo Investimenti 300 milioni di euro di fondi azionari per investimenti in start-up e imprese blu innovative e sostenibili

L'unicità dell'Italia in Europa: un Paese stretto e lungo, lambito da tre lati dal mare, spinto nel Mediterraneo

Per la prima volta in Italia è stato istituito il Ministero per le Politiche del Mare, che conferma la scelta di percorrere la strada del riconoscimento dell'identità marittima del nostro Paese.

L'Italia, grazie alla conformazione geografica che la caratterizza, ottiene dalla Blue Economy un elevato potenziale di crescita: 7.600 km di costa – secondi in Europa dopo la Grecia -, 15 Regioni che affacciano sul mare e ben 29 Aree Marine Protette.

Tra i paesi dell'UE più estesi siamo i primi per rapporto coste/superficie: 25,2 metri ogni chilometro quadrato, valore nettamente superiore alla Spagna (seconda in classifica con 9,94) e alla Francia (8,89).

Graduatoria dei paesi UE per km di costa



Graduatoria paesi UE-27 per rapporto coste/superficie

Pos.	Paese	Rapporto Coste/Superficie (m/km ²)
1	Italia	25,22
2	Spagna	9,94
3	Francia	8,89
4	Svezia	7,83
5	Germania	6,84
6	Finlandia	4,11
7	Polonia	1,45
8	Romania	0,98

* Sono evidenziati gli otto paesi più estesi

Il ritorno del primato della geoeconomia e le implicazioni per il Mediterraneo

L'1% DEI MARI MONDIALI, MA:



20% del traffico marittimo



30% del traffico petrolifero



27% dei servizi di trasporto container mondiali

Punto d'incontro di quattro grandi aree geoeconomiche: l'African Continental Free Trade Area (AfCTA), l'Unione Europea, il North American Free Trade Agreement (NAFTA) e il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP).



I Paesi che ne fanno parte pesano per il 9,7% del PIL mondiale e contano 550,2 milioni di abitanti



Mediterraneo Allargato: i Paesi fanno il 16,3% della popolazione globale e pesano per il 13,4% del PIL mondiale

LE OPPORTUNITÀ

Sviluppo delle rotte marittime a corto raggio (Short Sea Shipping):

- Le rotte intra-regionali cresceranno del 64% entro il 2024 rispetto al 2011, contro il 31% ed il 26% delle grandi tratte continentali lungo le rotte nord-sud e est-ovest.
- Il traffico Ro-Ro, tipico del trasporto di corto raggio, pesa già oggi per il 53% del totale del trasporto merci nazionale e l'Italia è il primo Paese europeo per Short Sea Shipping movimentato nel 2020 (con 286 mln di tonnellate di merci trasportate, pari al 32%).

QUADRO DEFINITIVO dell'Economia del mare

L'ECONOMIA DEL MARE
NELLE SUE MOLTEPLICI
ESPRESSIONI:
I SETTORI
CHE CONTRIBUISCONO
A MISURARNE
LA DIMENSIONE ECONOMICA



FILIERA ITTICA



ATTIVITÀ
SPORTIVE E
RICREATIVE



MOVIMENTAZIONE
DI MERCI E
PASSEGGERI VIA MARE



SERVIZI DI ALLOGGIO E
RISTORAZIONE



FILIERA DELLA
CANTIERISTICA



INDUSTRIA DELLE
ESTRAZIONI MARINE



RICERCA,
REGOLAMENTAZIONE
E TUTELA AMBIENTALE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Camera di Commercio
Lecce

L'estensione territoriale dell'economia del mare in Italia



1.166 comuni definiti come zone costiere
di cui 645 litoranei e 521 prossimi al mare



34,2% della popolazione

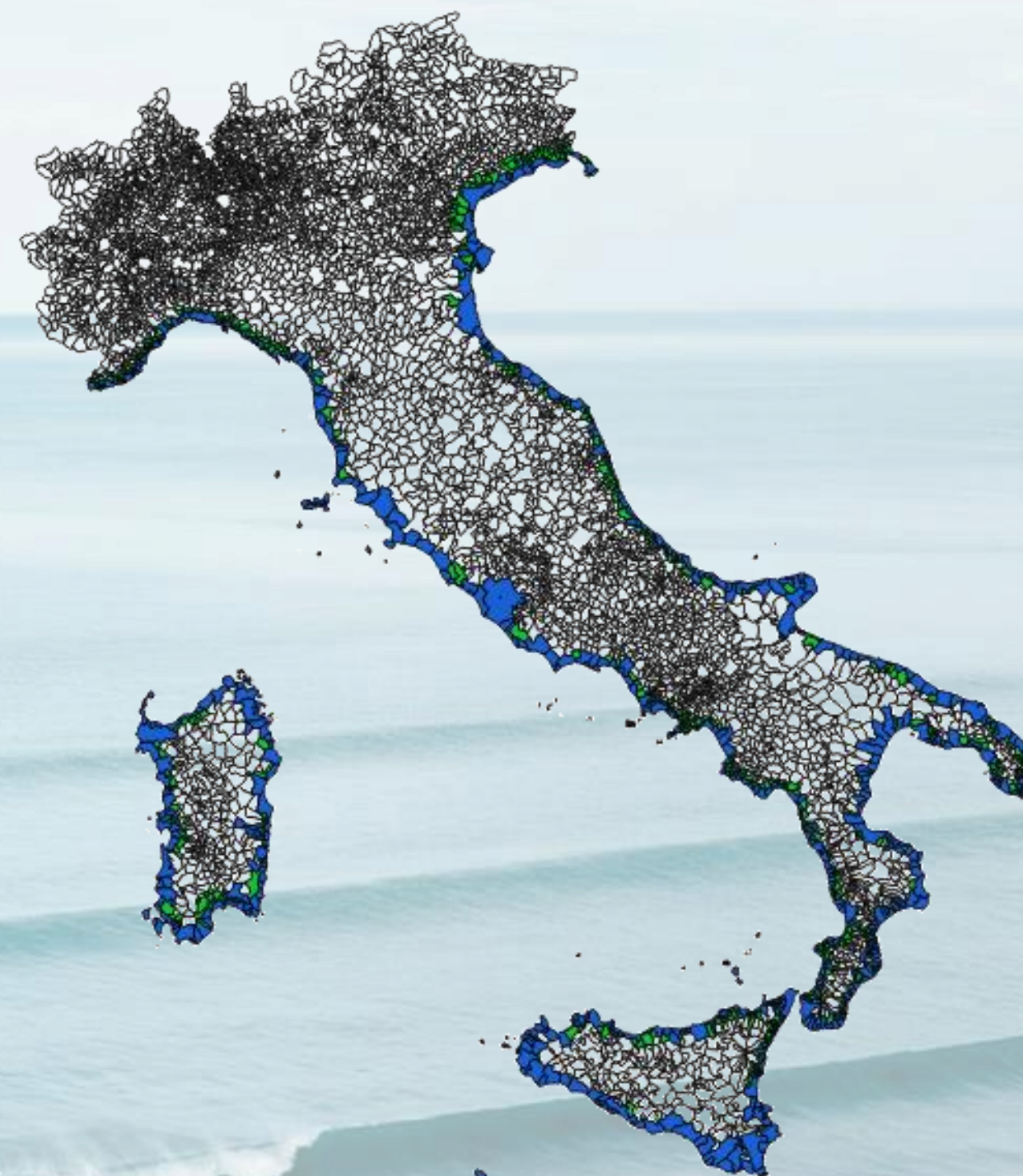


31,3% del valore aggiunto complessivo



357 abitanti per kmq a fronte dei 160
degli altri comuni italiani

I comuni italiani classificati secondo il criterio delle zone costiere (in blu i comuni con un confine sul mare e in verde quelli che hanno almeno il 50% di superficie entro i 10 km dalla linea costiera)



Il peso economico e la crescita del Sistema Mare: pivot dello sviluppo

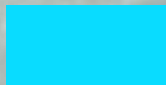
UNA FILIERA IN CRESCITA

Nel 2021, il “Sistema mare” ha segnato una crescita del prodotto diretto di oltre il 9%, una crescita più ampia di quasi tre punti percentuali rispetto al complesso dell’economia (+6,4%).

Dinamismo confermato dalla voglia di fare impresa: tra il 2020 ed il 2022 il tessuto imprenditoriale blu ha registrato un aumento del 2,2%, a fronte di un calo dell’1% del totale delle imprese.

Positivo anche l’andamento dell’export, trainato dalla cantieristica.

	Valori assoluti	Incidenza % su totale economia	Variazione % economia del mare	Variazione % totale economia
Valore aggiunto diretto (2021)	52,4 miliardi	3,3	9,2	6,4
Occupazione (2021)	913.965	3,6	0,5	0,6
Imprese (2022)	228.190	3,8	2,2	-1,0
Esportazioni (2022)	10,3 miliardi	1,6	82,3	43,0

 Variazione 2021/2020  Variazione 2022/2020

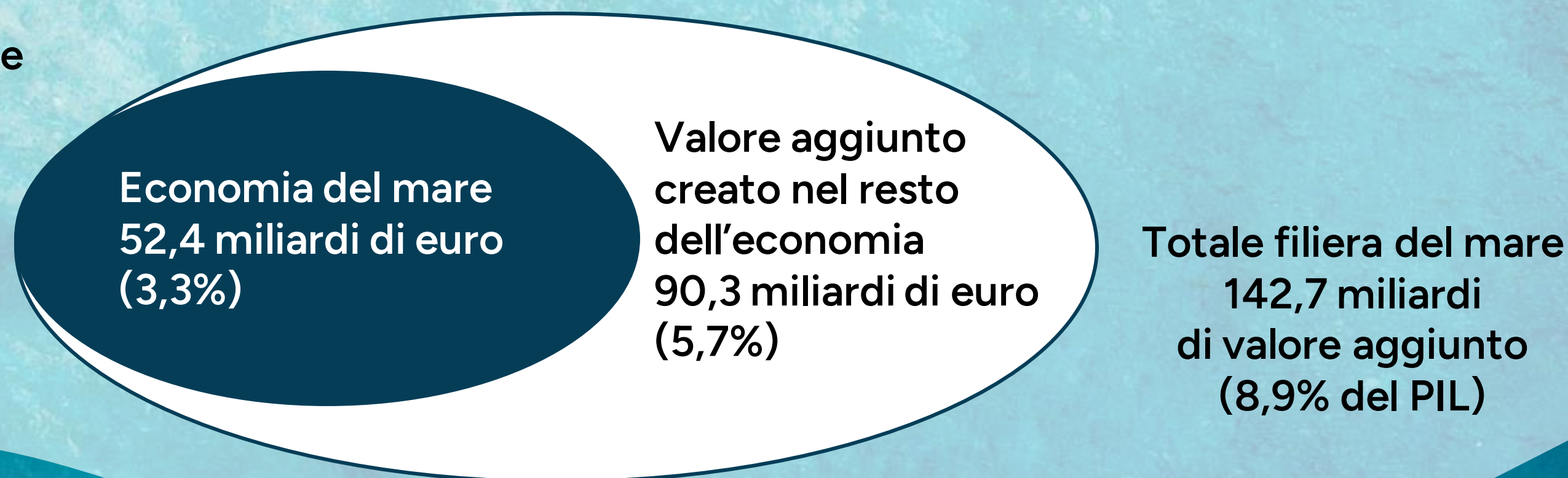
Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

La forza moltiplicativa dell'Economia Blu

La centralità della Blue Economy per lo sviluppo è data proprio dalla capacità di attivare gli altri settori dell'economia, misura che ci è data dal valore del moltiplicatore, pari a livello Paese a 1,7: per ogni euro di produzione diretta se ne attivano altri 1,7 nel resto dell'economia.

Nel 2021, l'economia del mare produce un valore aggiunto di 52,4 miliardi di euro e ne attiva altri 90,3 miliardi nel resto dell'economia. Considerando questa capacità moltiplicativa di "fare filiera", la Blue Economy arriva a generare complessivamente 142,7 miliardi di euro, l'8,9% dell'intera economia nazionale.

Moltiplicatore
1,7

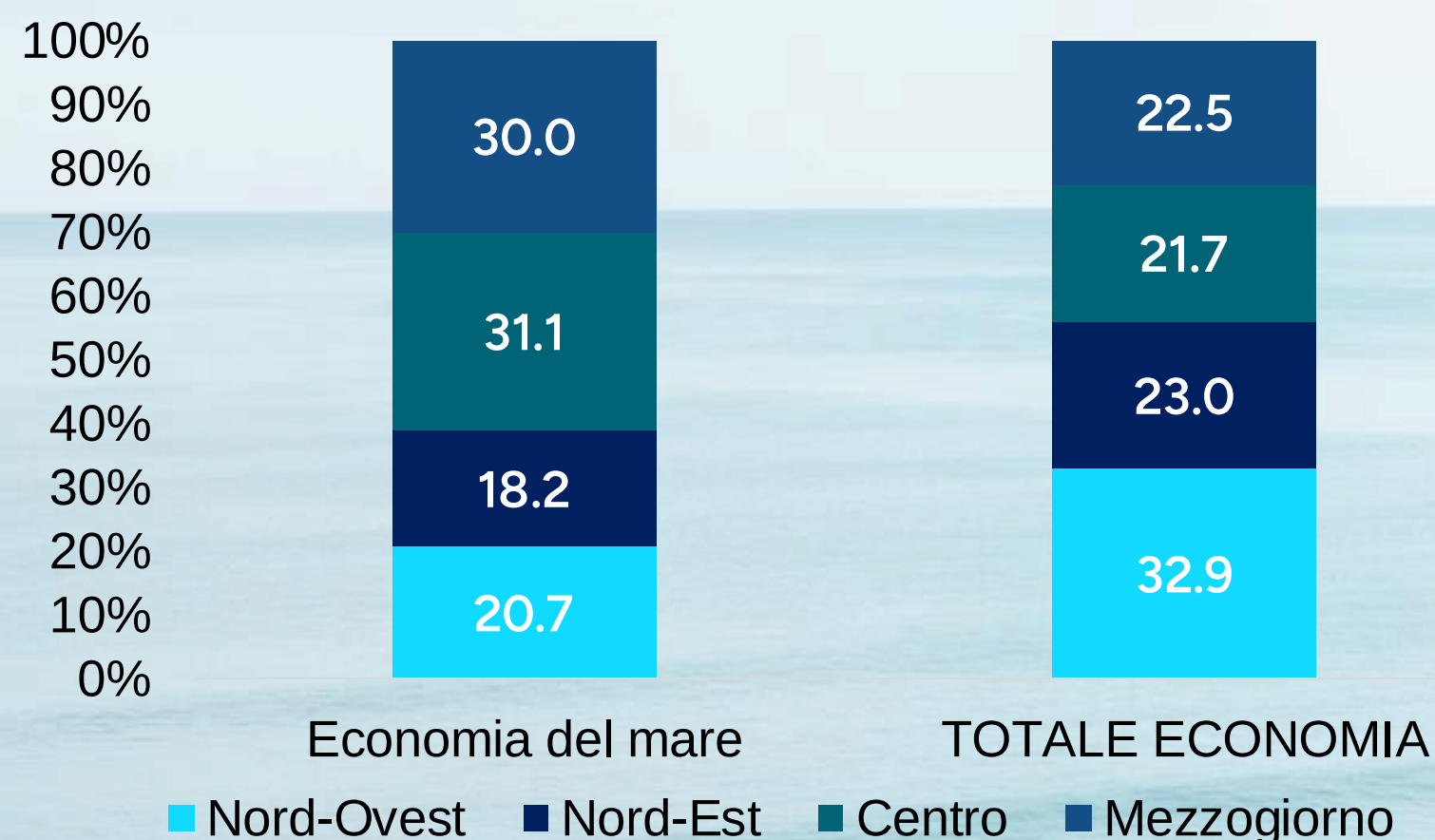


Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

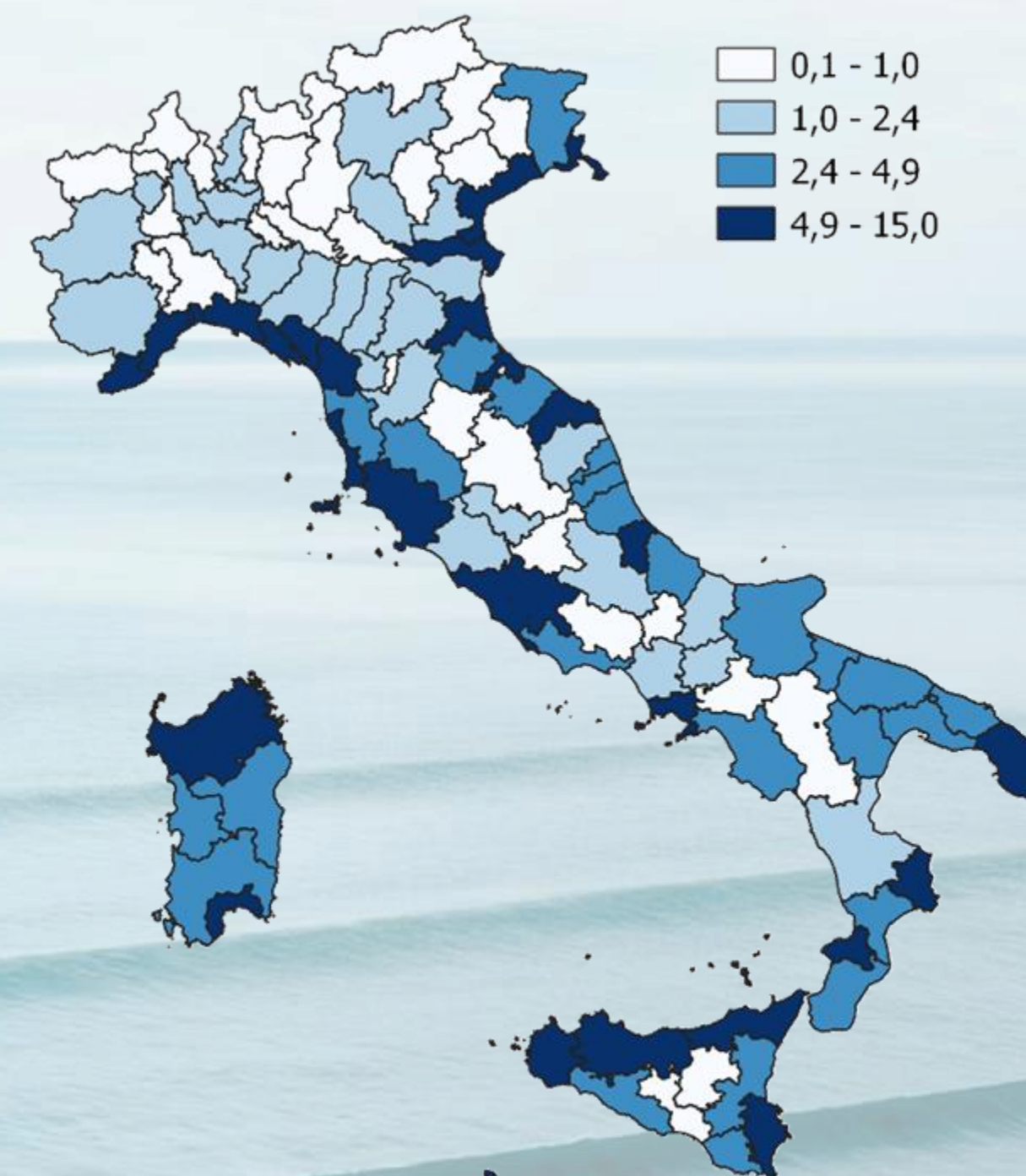
Il valore della Blue Economy nei territori

Incidenze % del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale economia della provincia, 2021

Distribuzione territoriale del valore aggiunto – Anno 2021

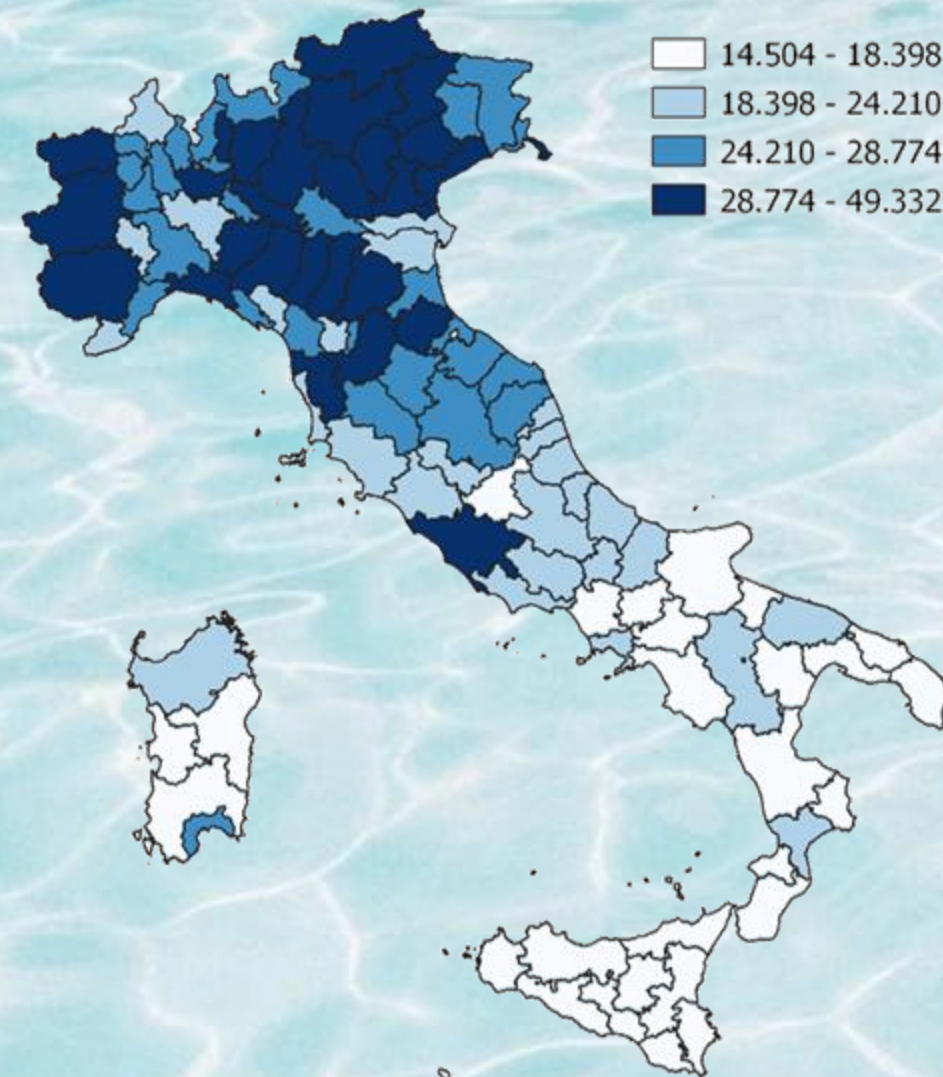


Il Mezzogiorno (30%) ed il Centro (31,1%) contribuiscono per il 61,1% alla formazione del valore aggiunto dell'economia del mare (contro il 44,1% con riferimento al totale economia).



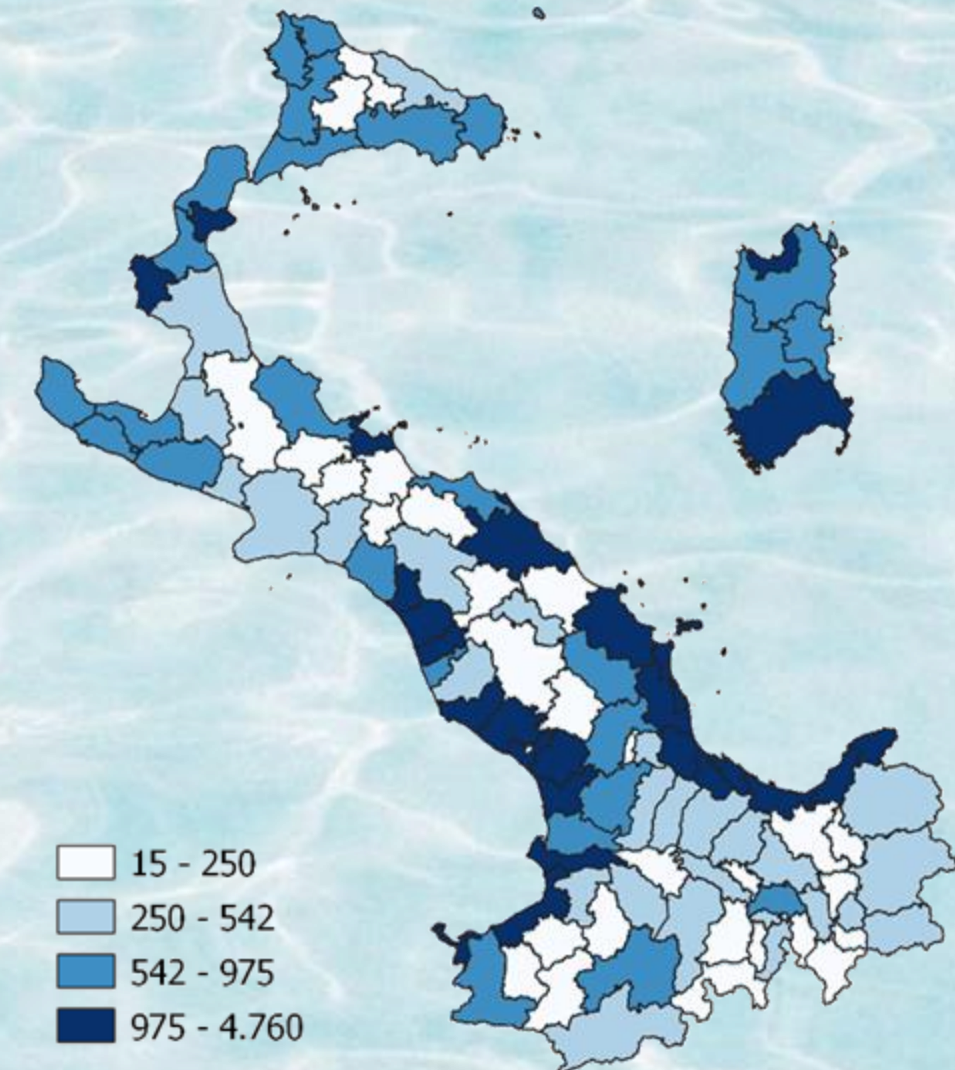
L'Italia "capovolta"

L'Italia del valore aggiunto totale



Valore aggiunto procapite del totale economia a livello provinciale, 2021

L'Italia della Blue Economy



Valore aggiunto procapite dell'economia del mare a livello provinciale, 2021



L'economia del mare
"capovolge" il tradizionale
modo di guardare ai
processi territoriali dello
sviluppo del nostro Paese,
ridisegnando le relazioni
Nord-Sud.

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

Il Sistema Mare in Puglia

	Valori assoluti		Incidenza % su totale economia		Variazione % economia del mare		Variazione % totale economia	
	Puglia	ITALIA	Puglia	ITALIA	Puglia	ITALIA	Puglia	ITALIA
Valore aggiunto diretto (2021)	3 miliardi	52,4 miliardi	4,3	3,3	11,5	9,2	4,2	6,4
Occupazione (2021)	65.176	913.965	4,7	3,6	1,4	0,5	2,0	0,6
Imprese (2022)	18.893	228.190	4,9	3,8	5,4	2,2	0,8	-1,0

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

Variazione 2021/2020

Variazione 2022/2020

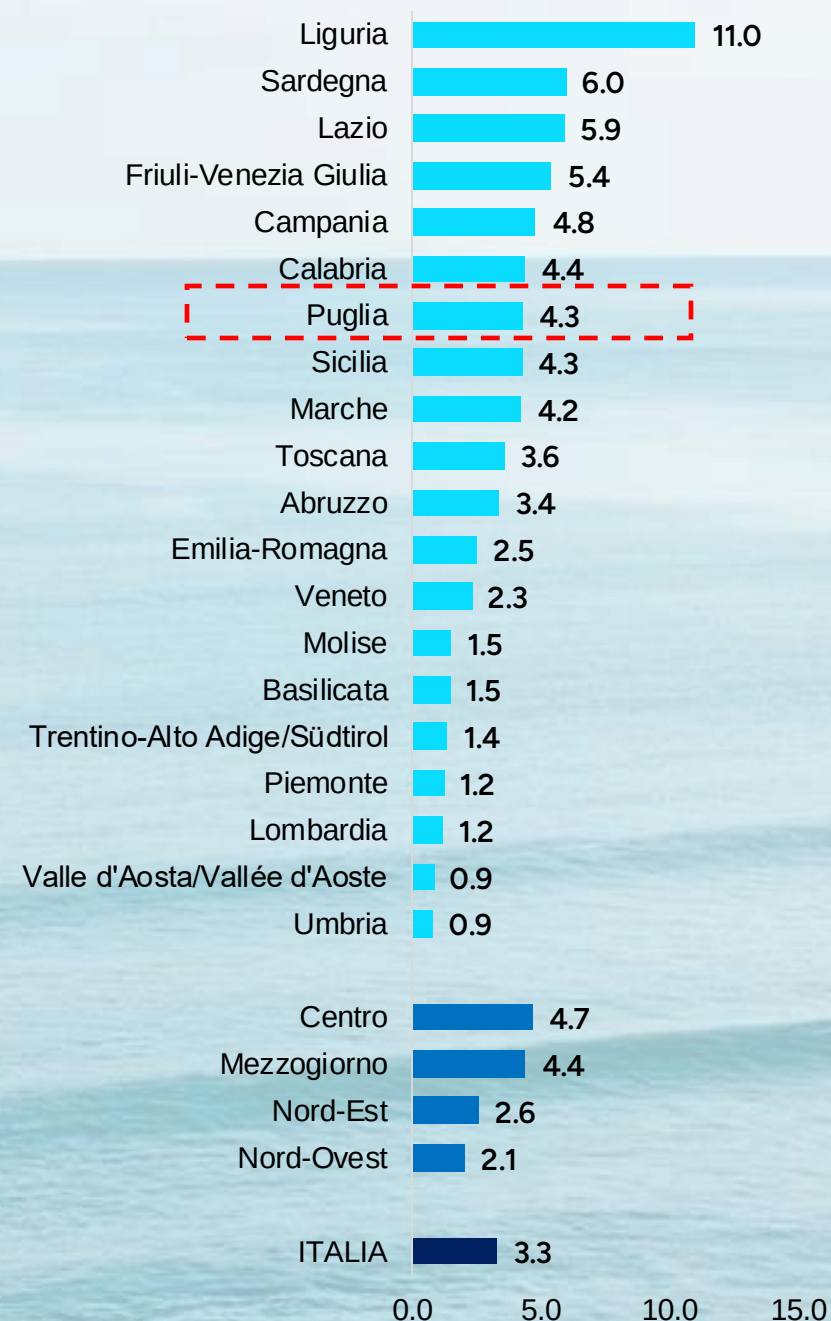
A testimonianza del **ruolo di volano** che la Blue Economy ha in Puglia, il valore aggiunto generato nel 2021 dal “Sistema mare” nella regione è di 3 miliardi, il 4,3% del complesso del valore aggiunto prodotto, a fronte di una media nazionale del 3,3%, e dà lavoro a oltre 65 mila persone, che rappresentano il 4,7% del totale delle persone occupate (il 3,6% in Italia). Le imprese blu raggiungono le 18.893 unità nel 2022, segnando un aumento del 5,4%, contraddistinguendosi ancora una volta dal resto del Paese (incremento medio del 2,2%). Non solo, l’economia blu ha mostrato una enfasi evolutiva maggiore rispetto al totale economia.

La Puglia nella *top ten* per peso economico della Blue Economy

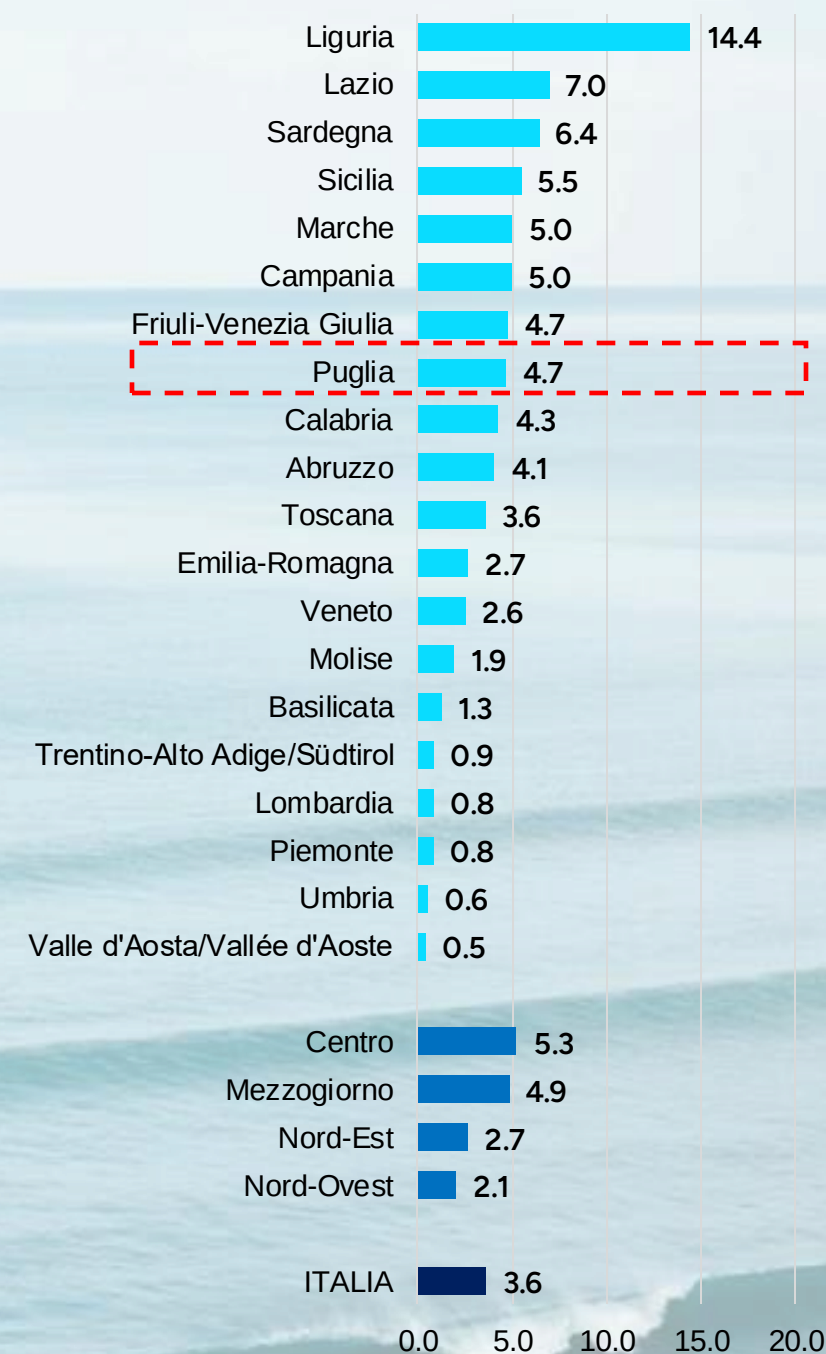
Analizzando le **graduatorie regionali per contributo del valore aggiunto, degli occupati e delle imprese dell'economia del mare sul totale economia, si evidenzia come nella parte alta della classifica siano presenti prevalentemente regioni che appartengono al Centro-Sud del Paese.**

La Puglia si colloca sempre tra le prime dieci posizioni.

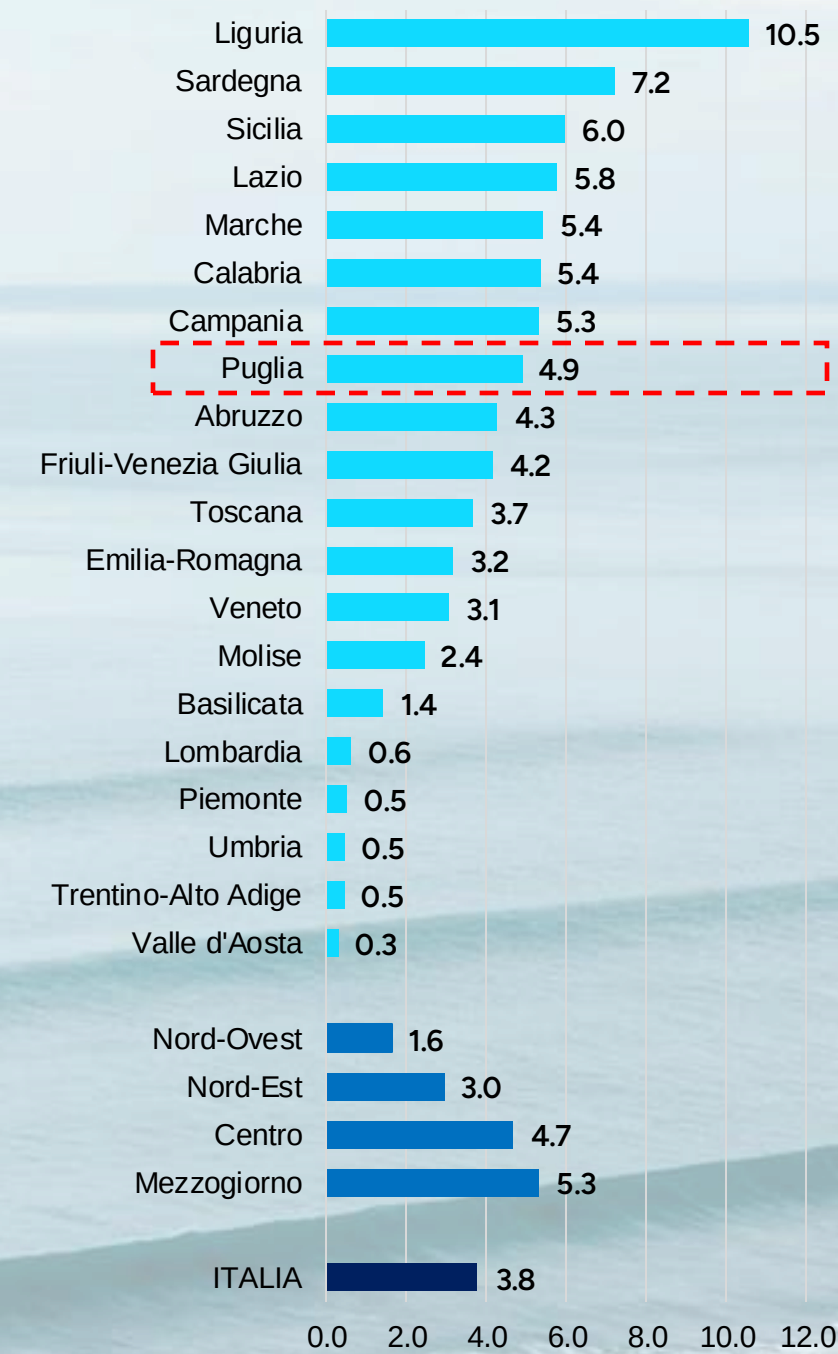
Graduatoria regionale per incidenza % del VALORE AGGIUNTO dell'economia del mare sul totale economia della regione – Anno 2021



Graduatoria regionale per incidenza % degli OCCUPATI dell'economia del mare sul totale economia della regione – Anno 2021



Graduatoria regionale per incidenza % delle IMPRESE dell'economia del mare sul totale economia della regione – Anno 2022



L'onda blu: il moltiplicatore nelle regioni



Graduatoria delle regioni per valore del moltiplicatore – Anno 2021

1	Liguria	11	Puglia
2	Friuli-Venezia Giulia	12	Lombardia
3	Toscana	13	Sardegna
4	Veneto	14	Abruzzo
5	Sicilia	15	Molise
6	Emilia-Romagna	16	Piemonte
7	Marche	17	Basilicata
8	Campania	18	Umbria
9	Lazio	19	Trentino-Alto Adige/Südtirol
10	Calabria	20	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

L'effetto moltiplicativo, quindi la capacità di attivazione nei diversi segmenti economici, in Puglia è pari a 1,4, il che significa che ogni euro prodotto dalla filiera del mare genera 1,4 euro aggiuntivi nei settori collegati. E' un valore più contenuto rispetto sia al Mezzogiorno (1,6) che alla media Italia (1,7).

La forza moltiplicativa dell'Economia Blu in Puglia

Grazie alle interconnessioni con il resto dell'economia, i 3 miliardi di valore aggiunto prodotto direttamente dalle diverse componenti della filiera del mare hanno attivato altri 4,3 miliardi negli altri settori economici, per un valore aggiunto complessivo che raggiunge i 7,2 miliardi di euro, pari al 10,6% del valore aggiunto prodotto dall'intera economia regionale; quota nettamente superiore alla media italiana (8,9%).

Moltiplicatore 1,4

Economia del mare
3 miliardi di euro
(4,3%)

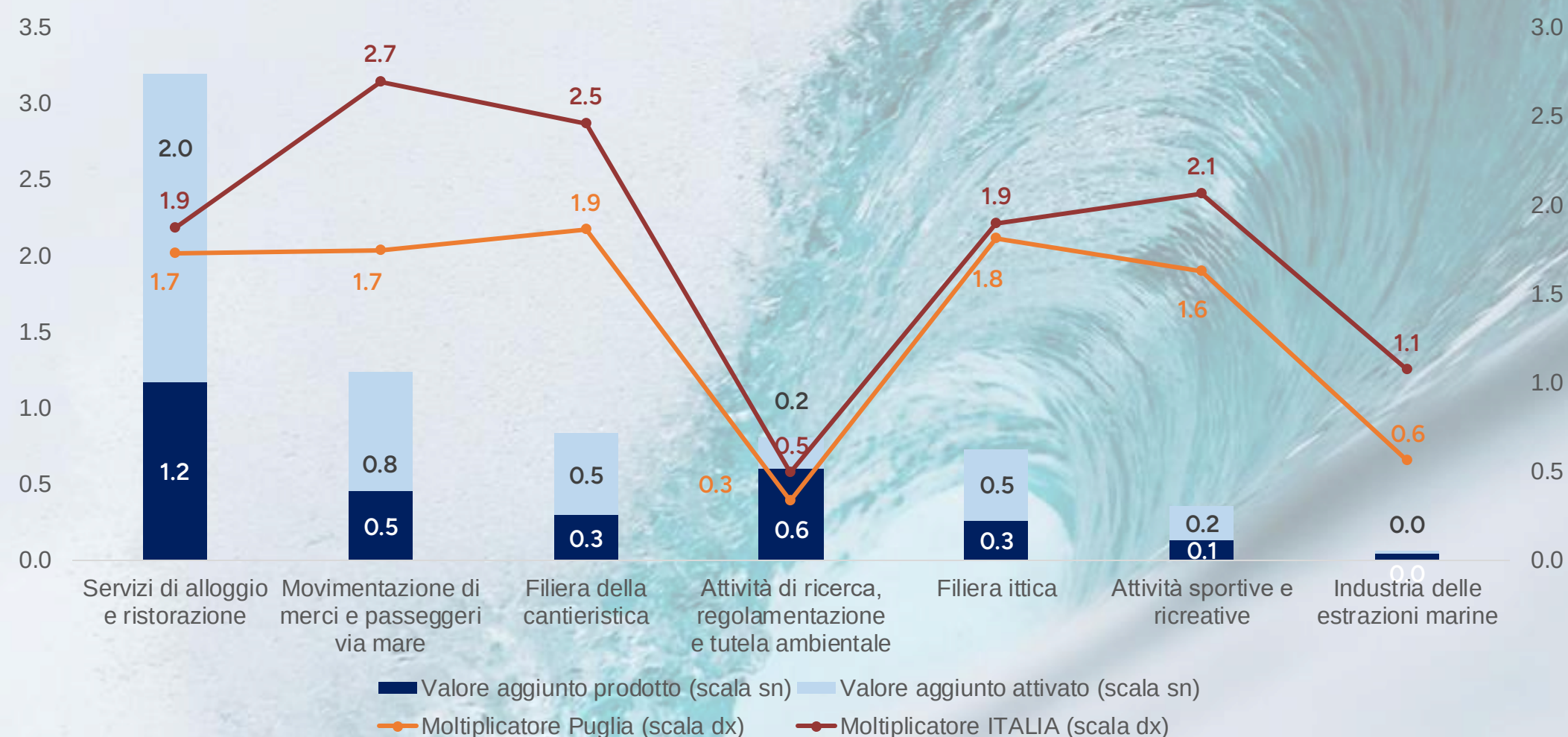
Valore aggiunto
creato nel resto
dell'economia
4,3 miliardi di euro
(6,2%)

Totale filiera del mare
7,2 miliardi di valore aggiunto (10,6%)

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

... scomponiamo gli andamenti per settore

Valore aggiunto prodotto, attivato sul resto dell'economia e relativo moltiplicatore, dei settori dell'economia del mare in Puglia - Anno 2021 (valori assoluti in miliardi di euro*)



UNA DIFFERENTE CAPACITÀ DI ATTIVAZIONE TRA SETTORI

L'effetto moltiplicativo è massimo nella filiera della cantieristica, capace di attivare 1,9 euro per ogni euro prodotto.

Segue la filiera ittica (1,8 euro), i servizi di alloggio e ristorazione ed il comparto della movimentazione di merci e passeggeri via mare (1,7 euro in entrambi i casi).

Superano il dato medio regionale anche le attività sportive e ricreative (1,6 euro).

* Il moltiplicatore è espresso in euro attivati sul resto dell'economia per ogni euro prodotto, in termini di valore aggiunto.

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsseMare

Il contributo della Puglia alla Blue Economy italiana in termini di valore aggiunto e occupati

5,6% del valore aggiunto blu

7,1% degli occupati blu

Il valore aggiunto e gli occupati della filiera ittica e dei servizi di alloggio e ristorazione della Puglia racchiudono circa il 10% della ricchezza e delle persone occupate a livello nazionale nei due comparti del "Sistema mare".



FILIERA
ITTICA

VA 10,0%
OCC 10,8%



ATTIVITÀ
SPORTIVE
E RICREATIVE

VA 5,1%
OCC 6,9%



FILIERA DELLA
CANTIERISTICA

VA 3,8%
OCC 5,1%



INDUSTRIA DELLE
ESTRAZIONI
MARINE

VA 4,9%
OCC 6,7%



MOVIMENTAZIONE
DI MERCI E
PASSEGGERI VIA MARE

VA 4,3%
OCC 5,3%



SERVIZI DI
ALLOGGIO
E RISTORAZIONE

VA 8,8%
OCC 8,9%



RICERCA,
REGOLAMENTAZIONE
E TUTELA AMBIENTALE

VA 4,0%
OCC 4,4%

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare



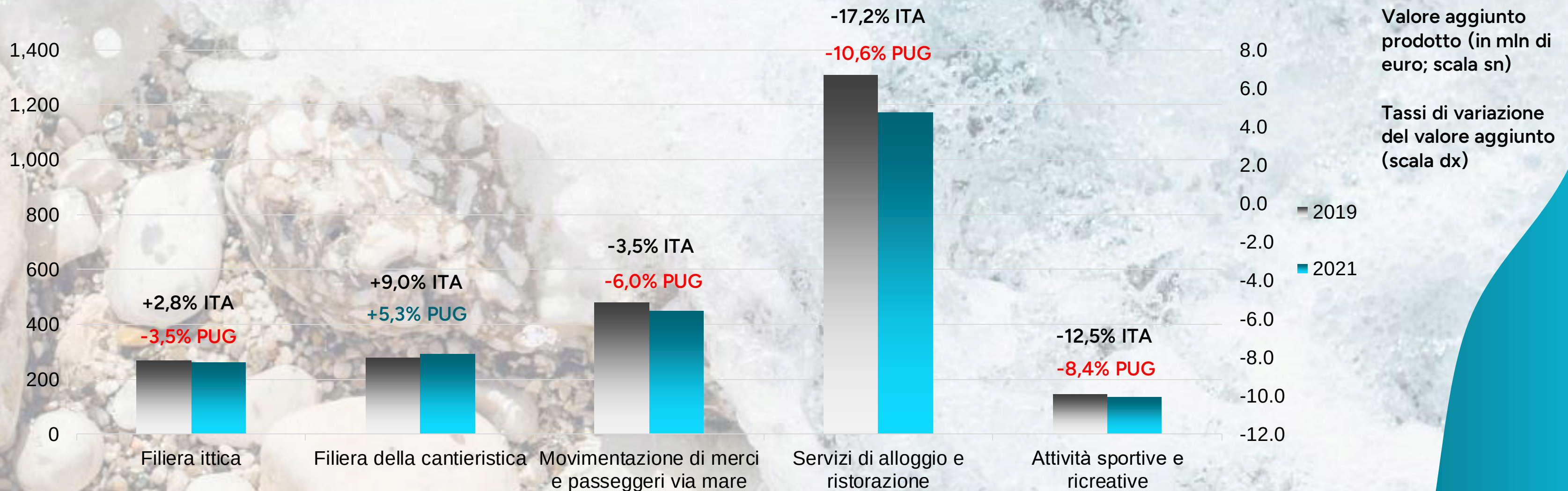
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Camera di Commercio
Lecce

Il percorso di recupero delle principali componenti della filiera: 2021 vs 2019

La pandemia ha colpito duro. In Puglia solo la filiera della cantieristica ha recuperato i livelli pre-covid (+5,3% nel biennio 2019-2021), mentre inseguono gli altri comparti. Rimane decisamente al di sotto il settore del turismo, con i servizi di alloggio e ristorazione che segnano una contrazione del 10,6% e le attività sportive e ricreative dell'8,4%, comunque più contenute rispetto a quelle registrate a livello Paese. In base a stime preliminari, il 2022 dovrebbe tuttavia segnare la completa ripresa per le attività di alloggio e ristorazione della regione, con un incremento del valore aggiunto di quasi il 4% rispetto al 2019.



L'estensione territoriale dell'economia del mare in provincia di Lecce

Per la provincia di Lecce l'**economia blu** rappresenta **uno degli assi portanti**. Incuneato tra due mari, il territorio trae dal "Sistema mare" un elevato potenziale di crescita, in virtù non soltanto dello sviluppo economico che alimenta nelle zone costiere, ma anche in quelle interne, grazie alle forti interdipendenze che si instaurano tra i settori dell'economia blu e gli altri settori economici.



56 comuni definiti come zone costiere
di cui 27 litoranei e 29 prossimi al mare



61,8% della popolazione
(PUGLIA: 53,9%)

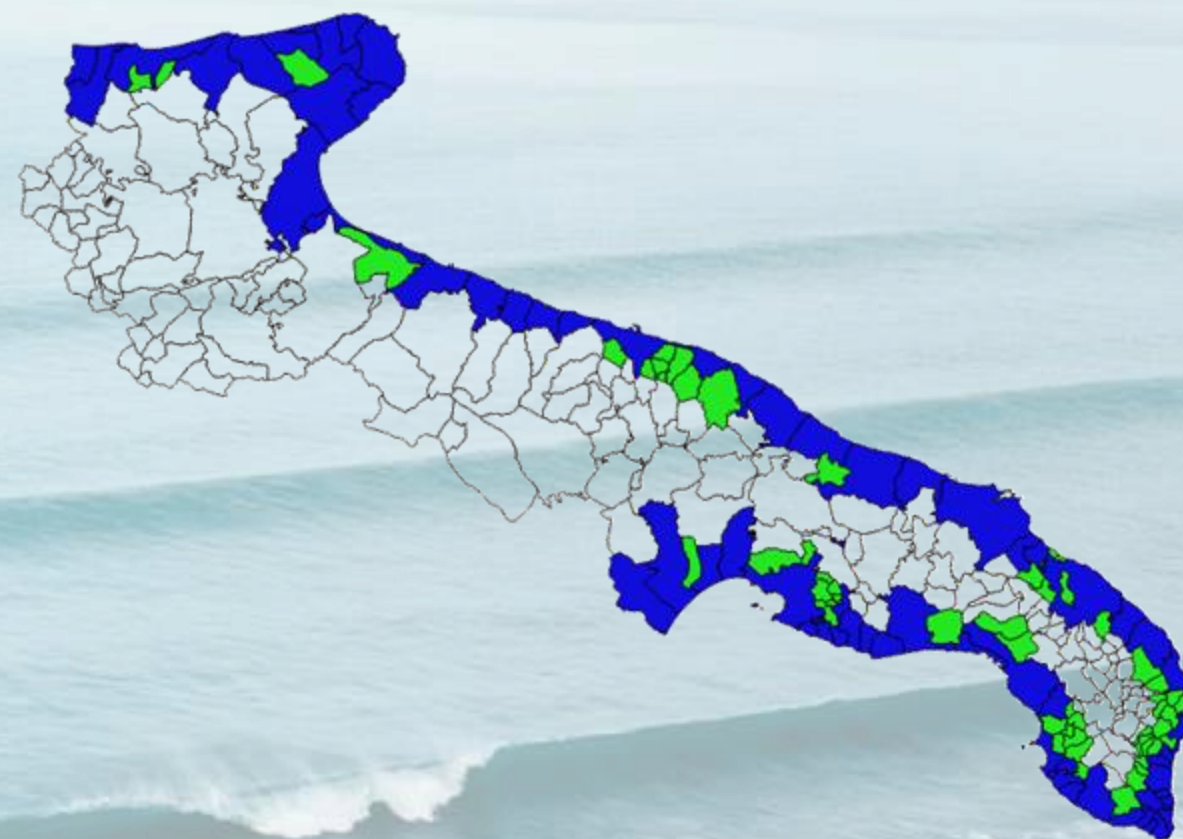


67,9% del valore aggiunto complessivo
(PUGLIA: 60,7%)



259 abitanti per kmq
a fronte dei 307 degli altri comuni leccesi

I comuni italiani classificati secondo il criterio delle zone costiere (in blu i comuni con un confine sul mare e in verde quelli che hanno almeno il 50% di superficie entro i 10 km dalla linea costiera).
REGIONE PUGLIA



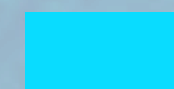
Lecce: un'economia blu da podio ...

La Blue Economy ha un peso sull'economia della provincia ben più elevato rispetto alla media regionale e nazionale, in termini di valore aggiunto (Lecce: 5,9%; Italia: 3,3%), occupati (Lecce: 5,8%; Italia: 3,6%) e soprattutto imprese (Lecce: 6,6%; Italia: 3,8%).

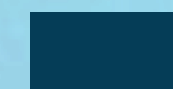
Sono migliori anche le performance: tra il 2020 ed il 2021 il valore aggiunto è aumentato del 22,4% (Puglia: +11,5%; Italia: +9,2%) e gli occupati dell'8,6% (Puglia: +1,4%; Italia: +0,5%). In espansione anche il tessuto imprenditoriale blu, che nel biennio 2020-2022 ha registrato un aumento del 6,0% (Puglia: +5,4%; Italia: +2,2%), a fronte dell'1,1% del totale delle imprese.

Anche nella provincia di Lecce, l'economia blu ha mostrato una enfasi evolutiva maggiore rispetto al totale economia.

	Valori assoluti	Incidenza % su totale economia	Variazione % economia del mare	Variazione % totale economia
Valore aggiunto diretto (2021)	729 milioni	5,9	22,4	5,7
Occupazione (2021)	16.014	5,8	8,6	8,4
Imprese (2022)	4.988	6,6	6,0	1,1



Variazione 2021/2020



Variazione 2022/2020

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare



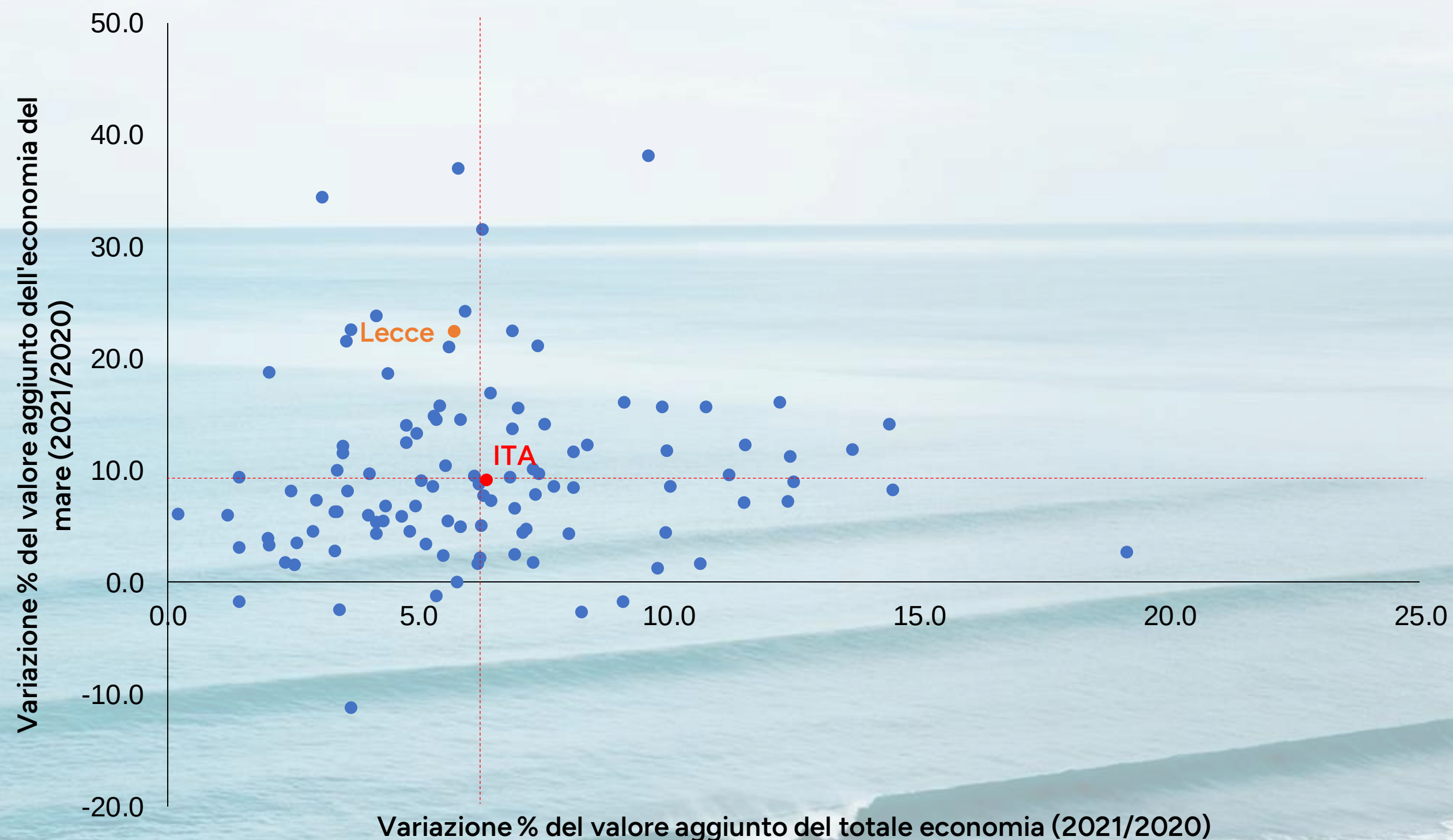
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Camera di Commercio
Lecce

... tra le migliori performance in Italia per crescita del valore aggiunto blu ...

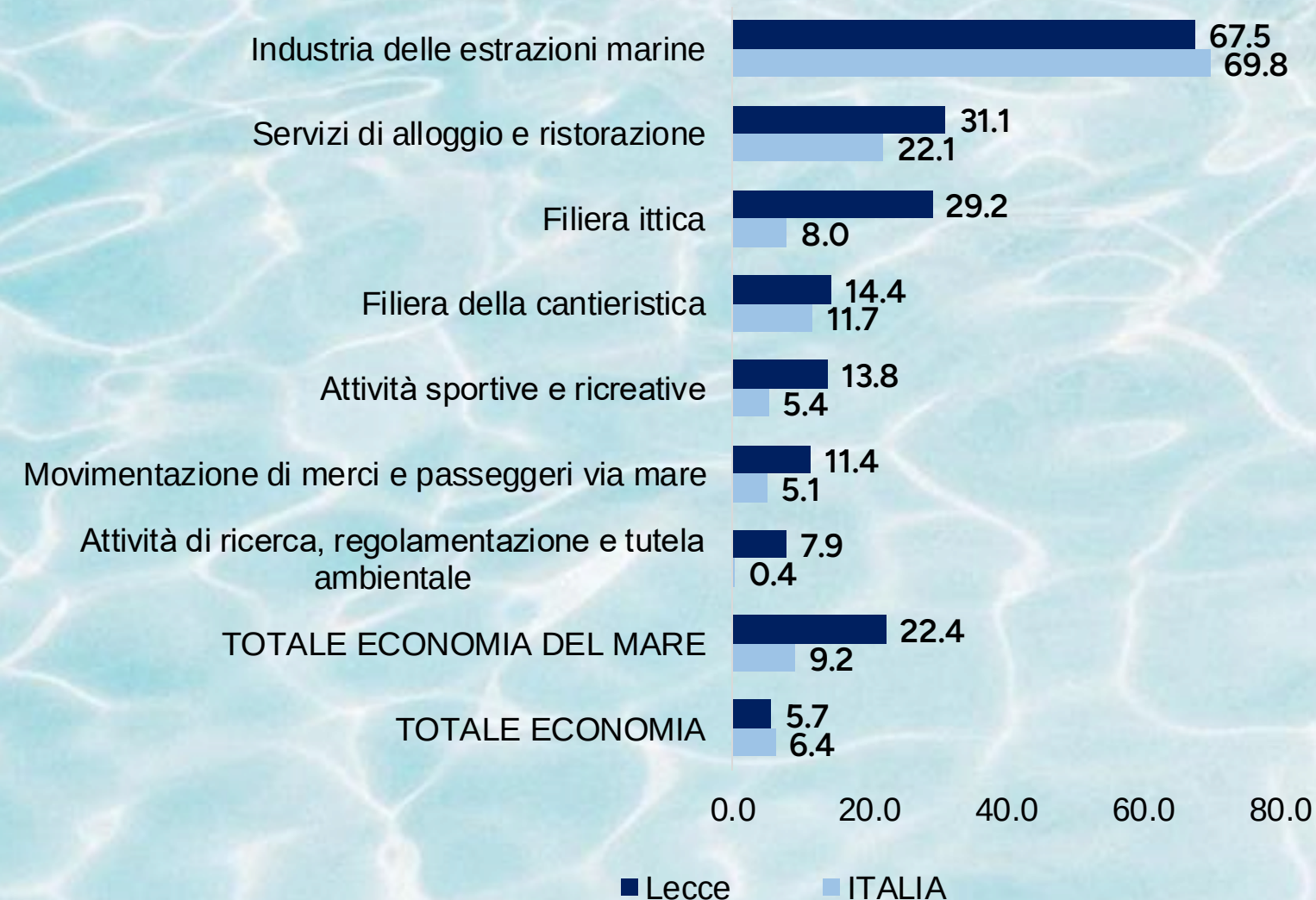
La provincia di **Lecce** si colloca al **9° posto** nella graduatoria nazionale per variazione percentuale del valore aggiunto blu tra il 2020 ed il 2021, mentre occupa il 56-esimo posto con riferimento al totale economia.



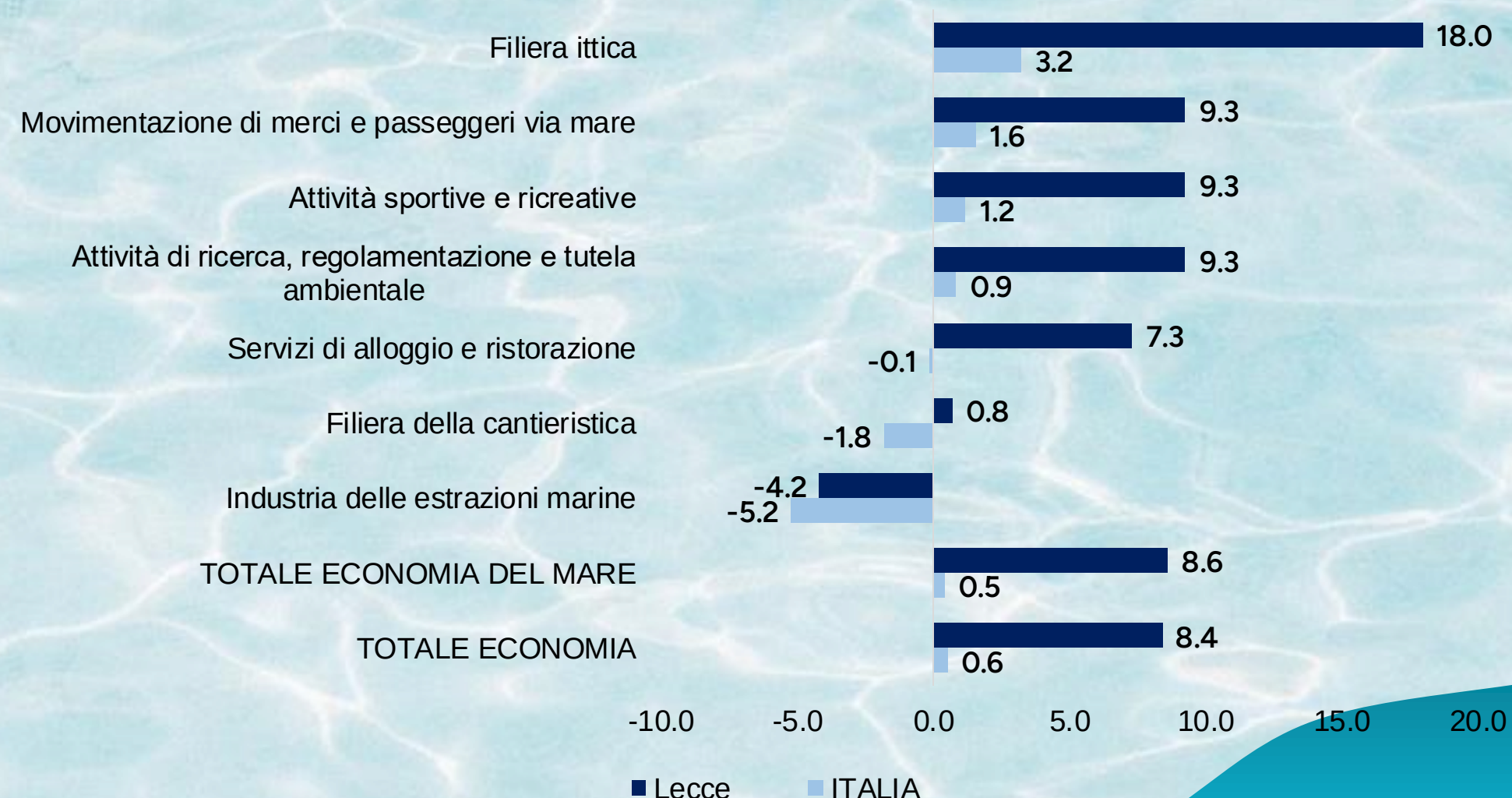
... una crescita che coinvolge tutti i comparti della filiera

Tutti i comparti contribuiscono a trainare positivamente la dinamica del valore aggiunto del “Sistema mare” nella provincia di Lecce, i quali registrano, altresì, andamenti migliori rispetto a quanto sperimentano a livello Paese. Questo è vero anche sul fronte dell’occupazione, dove solo un comparto mostra una flessione: l’industria delle estrazioni marine (-4,2%).

VALORE AGGIUNTO
Variazione % 2021/2020



OCCUPATI
Variazione % 2021/2020



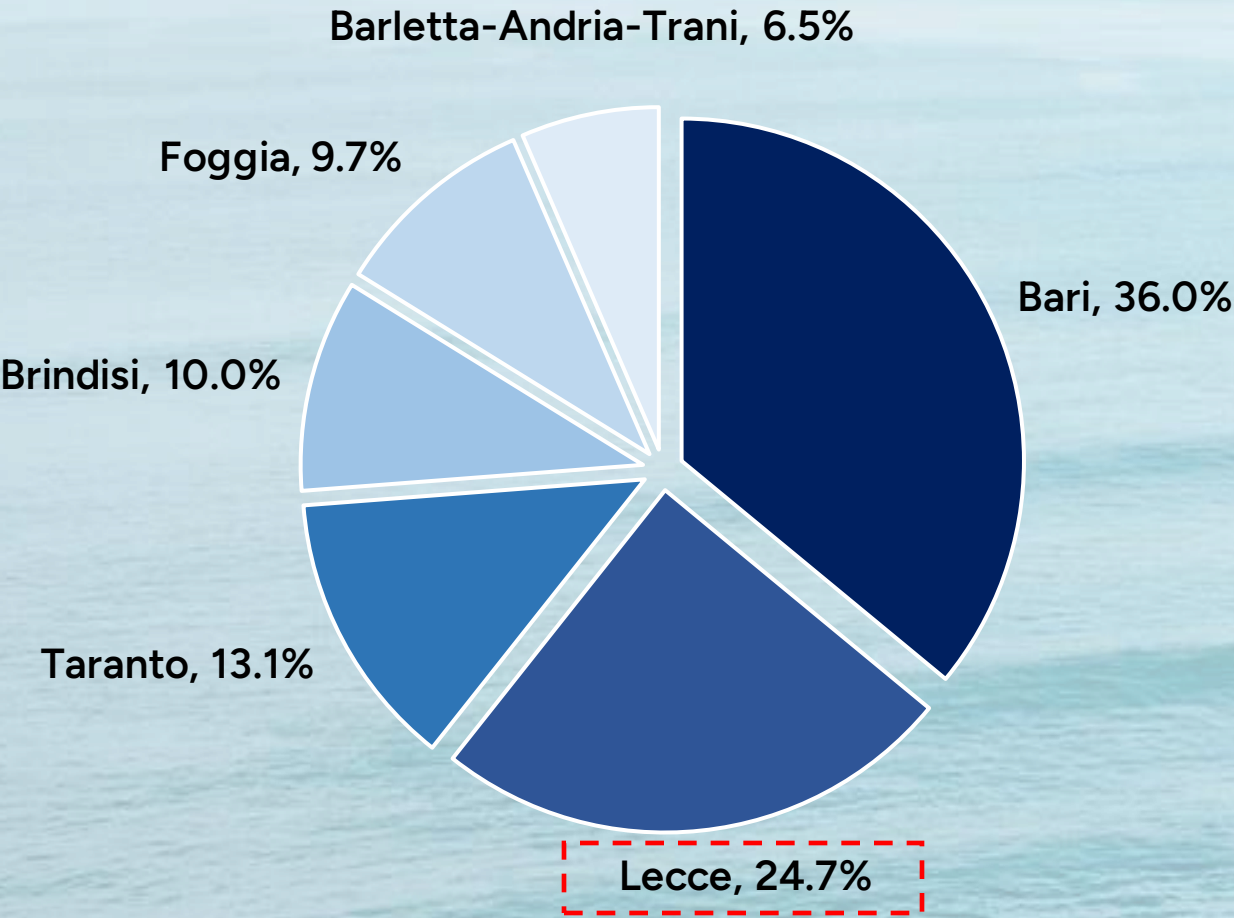
Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsseMare

Forte la vocazione turistica

Lecce si pone in una posizione di rilievo nella regione: racchiude **il 24,7% della ricchezza complessivamente prodotta dalla Blue Economy in Puglia**; a precederla solo Bari (con il 36,0%), mentre segue, a distanza, Taranto (13,1%).

È **centrale il ruolo della filiera turistica**: i servizi di alloggio e ristorazione generano il 55,4% del valore aggiunto blu, percentuale che insieme ai settori connessi di tipo sportivo e ricreativo (8,0%) sale al 63,4%, quota che supera di quasi 20 punti percentuali il dato medio regionale (44,2%) e praticamente più che doppia rispetto alla media nazionale (30,4%).

Distribuzione territoriale del valore aggiunto dell'economia del mare tra le province pugliesi – Anno 2021



Valore aggiunto dell'economia del mare in provincia di Lecce, per settore - Anno 2021

	Valori assoluti (milioni di euro)	Incidenza %
Filiera ittica	47,6	6,5
Industria delle estrazioni marine	4,1	0,6
Filiera della cantieristica	30,7	4,2
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	35,6	4,9
Servizi di alloggio e ristorazione	403,7	55,4
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	148,9	20,4
Attività sportive e ricreative	58,3	8,0
Totale economia del mare	729,0	100,0
Totale economia	12.314,3	
Incidenza % dell'economia del mare sul totale economia	5,9	

La forza moltiplicativa dell'economia blu in provincia di Lecce

L'economia blu, grazie alla capacità di attivazione di filiera, arriva a generare nella provincia quasi 1,9 miliardi di euro, il 15,0% del complesso del valore aggiunto prodotto nel territorio leccese, a fronte di una media nazionale dell'8,9% (Puglia: 10,6%), a dimostrazione del peso che la Blue Economy ha per la crescita della provincia.

Moltiplicatore 1,5



1.845 milioni di valore aggiunto (15,0%)

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

Lecce tra le prime venti province in Italia per valore aggiunto blu

Con i suoi 729 milioni di euro di valore aggiunto blu diretto, Lecce guadagna la 15-esima posizione della rispettiva graduatoria nazionale. Tra le province pugliesi la precede Bari al 9° posto, mentre seguono a distanza le altre (dalla 32-esima posizione di Taranto alla 66-esima di Barletta-Andria-Trani).

Lecce spicca altresì in termini relativi, occupando, con il suo 5,9%, la 18-esima posizione; è prima a livello regionale.

Prime 15 province
per valore aggiunto dell'economia del mare
Anno 2021

Pos.	Provincia	Valori assoluti (in milioni)
1	Roma	10.055,0
2	Napoli	3.731,5
3	Genova	3.296,5
4	Milano	2.411,0
5	Venezia	2.075,2
6	Palermo	1.176,2
7	Livorno	1.132,4
8	Trieste	1.093,7
9	Bari	1.063,2
10	Torino	990,7
11	Rimini	846,6
12	Salerno	843,2
13	La Spezia	812,1
14	Sassari	752,4
15	Lecce	729,0
32	Taranto	387,8
44	Brindisi	296,1
46	Foggia	285,9
66	Barletta-Andria-Trani	192,4

Prime 15 province per incidenza %
del valore aggiunto dell'economia del mare
sul totale economia della provincia – Anno 2021

Pos.	Provincia	Incidenza % su tot. economia
1	Trieste	15,0
2	Livorno	14,2
3	La Spezia	13,3
4	Genova	12,0
5	Vibo Valentia	11,1
6	Rimini	9,2
7	Venezia	8,5
8	Sassari	8,1
9	Gorizia	8,0
10	Savona	7,9
11	Grosseto	7,1
12	Massa-Carrara	7,0
13	Imperia	6,9
14	Roma	6,8
15	Napoli	6,7
18	Lecce	5,9
30	Brindisi	4,7
36	Bari	4,3
39	Taranto	4,1
44	Barletta-Andria-Trani	3,4
51	Foggia	2,8

... si contraddistingue anche sul fronte del mercato del lavoro ...

Con i suoi 16.014 lavoratori blu, Lecce guadagna l'11-esima posizione nella rispettiva graduatoria nazionale. Tra le province pugliesi la precede ancora una volta Bari (al 6° posto), mentre seguono a distanza le altre (dalla 27-esima posizione di Taranto alla 37-esima di Brindisi).

Si colloca, invece, in 27-esima posizione in termini relativi (5,8%); prima, in questo caso, a livello regionale.

Prime 15 province
per occupati dell'economia del mare
Anno 2021

Pos.	Provincia	Valori assoluti
1	Roma	172.120
2	Napoli	68.572
3	Genova	62.485
4	Venezia	41.575
5	Palermo	23.716
6	Bari	21.598
7	Milano	20.363
8	Salerno	20.191
9	Rimini	20.114
10	Livorno	18.422
11	Lecce	16.014
12	Catania	15.377
13	Cagliari	14.386
14	Sassari	14.161
15	Messina	13.356
27	Taranto	8.173
33	Foggia	6.807
35	Barletta-Andria-Trani	6.338
37	Brindisi	6.246

Prime 15 province per incidenza %
degli occupati dell'economia del mare
sul totale economia della provincia – Anno 2021

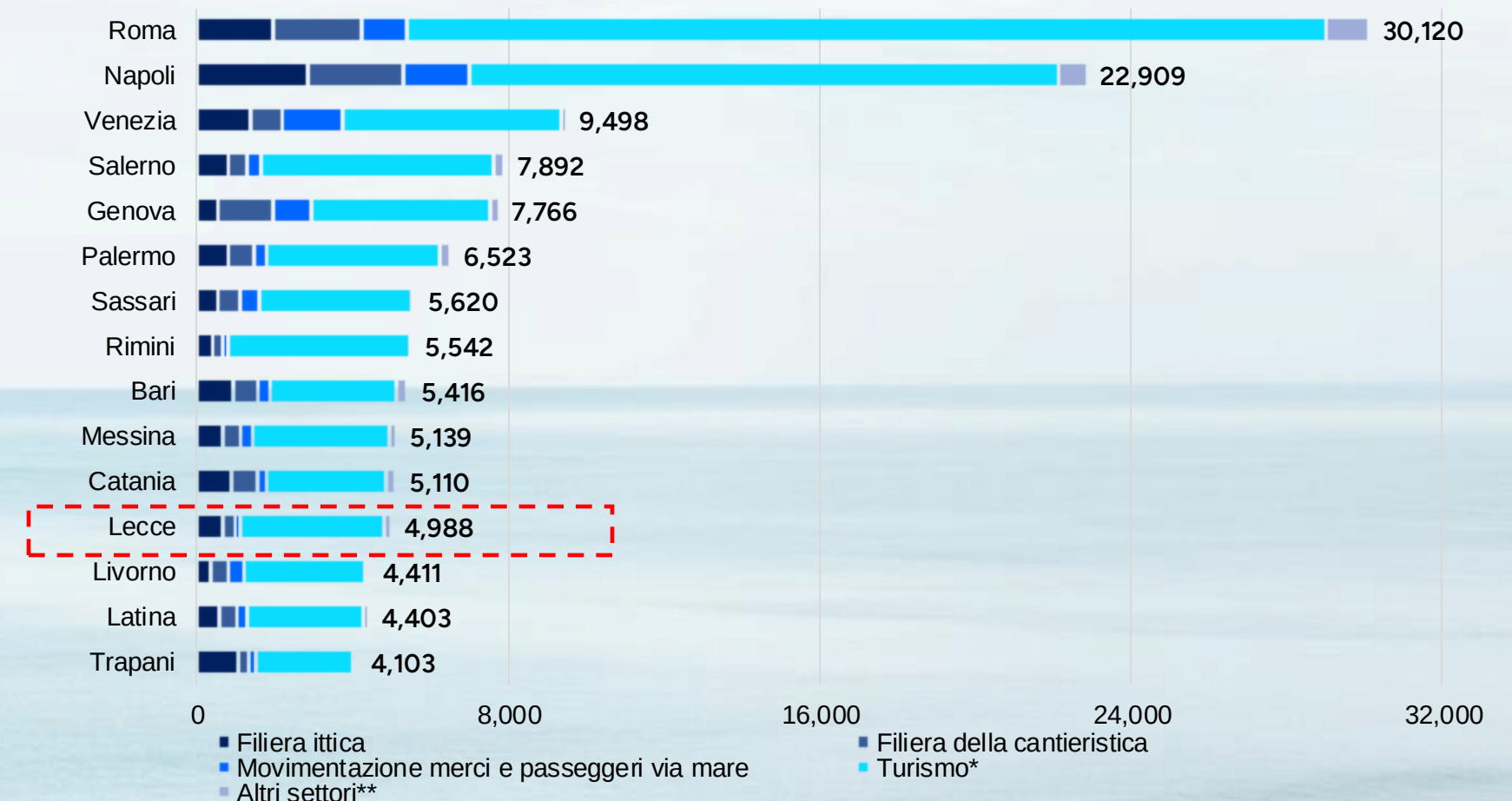
Pos.	Provincia	Incidenza % su tot. economia
1	Genova	16,2
2	Livorno	13,9
3	La Spezia	13,2
4	Rimini	12,9
5	Savona	12,4
6	Trieste	12,4
7	Venezia	11,6
8	Imperia	9,9
9	Gorizia	9,5
10	Grosseto	8,6
11	Massa-Carrara	8,3
12	Trapani	8,2
13	Vibo Valentia	8,2
14	Roma	8,0
15	Sassari	7,7
27	Lecce	5,8
33	Barletta-Andria-Trani	5,0
37	Brindisi	4,9
39	Bari	4,6
43	Taranto	4,4
50	Foggia	3,3

... e per numero di imprese

Lecce si afferma come protagonista anche per numerosità imprenditoriale. Con quasi 5 mila imprese blu, la provincia occupa, infatti, la 12-esima posizione nella rispettiva graduatoria nazionale. Tra le province pugliesi la precede in nona posizione Bari.

Dal punto di vista dinamico, l'incidenza delle imprese blu sul tessuto produttivo complessivo della provincia è passato dal 6,2% del 2019 al 6,6% del 2022, pari ad un incremento di quattro decimi di punto percentuale, praticamente doppio rispetto a quello riscontrato a livello Paese (+2 decimi di punto, dal 3,6% al 3,8%). Si amplia quindi lo scostamento, peraltro già sostanziale, rispetto alla media nazionale.

Prime quindici posizioni della graduatoria provinciale per numerosità assoluta delle imprese dell'economia del mare – Anno 2022



* Servizi di alloggio e ristorazione e attività sportive e ricreative.

** Industria delle estrazioni marine e attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale.

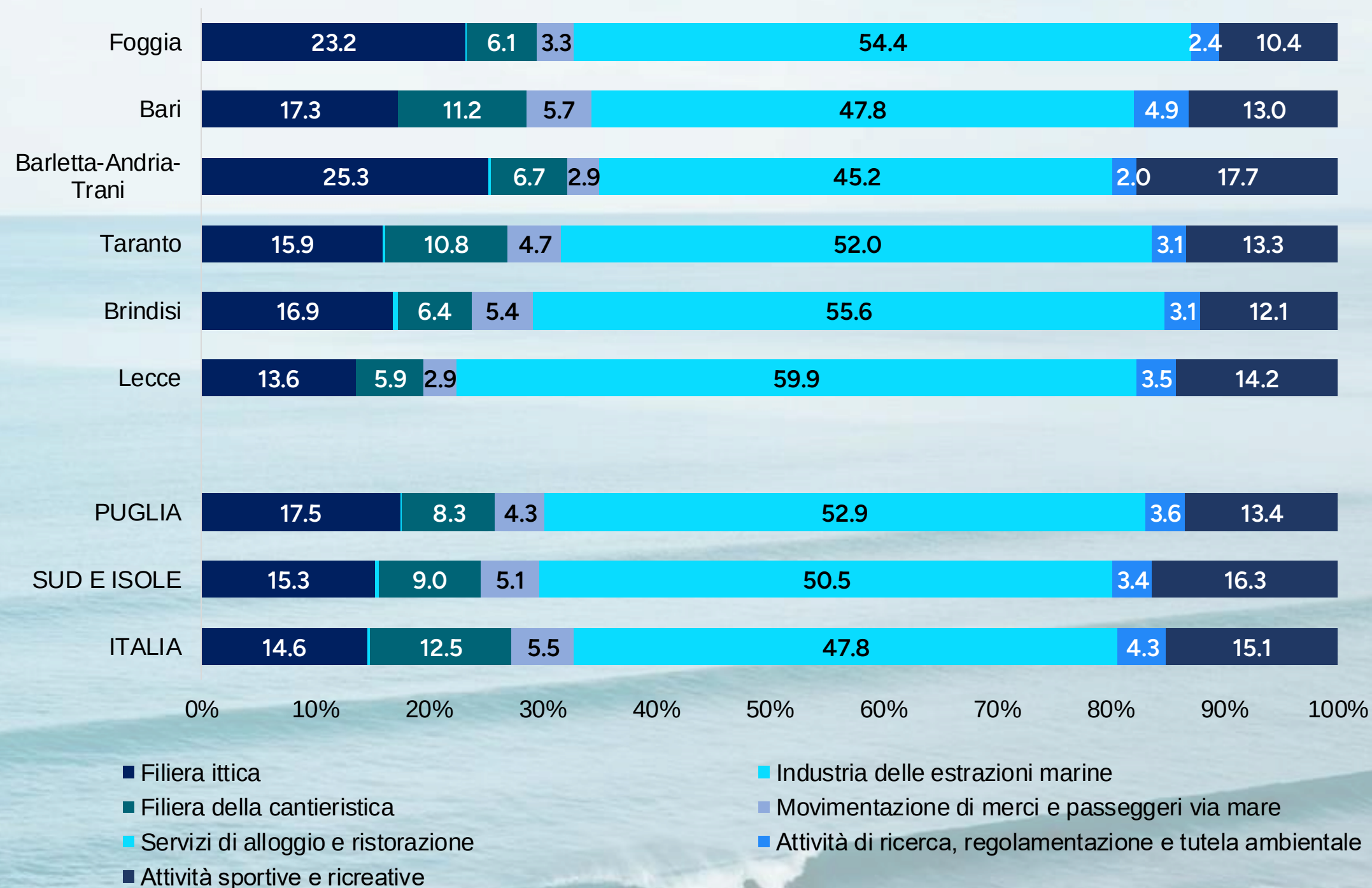
Incidenza % delle imprese dell'economia del mare sul totale economia



Distribuzione settoriale delle imprese dell'economia del mare nelle province pugliesi, in Puglia ed in Italia

Esplorando la composizione per settore del sistema imprenditoriale blu, si evince ancora una volta la forte vocazione turistica della provincia di Lecce e quindi il ruolo delle attività connesse al turismo in senso ampio: 60 imprese su 100 appartengono ai servizi di alloggio e ristorazione ed un altro 14,2% alle attività sportive e ricreative.

Supera la soglia del 10% anche la quota di imprese che opera nella filiera ittica (13,6%).



L'identikit delle imprese blu: i GIOVANI

A fine 2022 le imprese blu guidate da under 35 nella provincia di Lecce sono 562 e rappresentano l'11,3% del totale delle imprese dell'economia del mare.

Un tasso più elevato rispetto sia al dato regionale (10,9%) che alla media nazionale (9,1%). Risulta inoltre superiore al peso che le imprese giovanili hanno sull'intero sistema imprenditoriale della provincia (11,0%).

Negativa la performance dell'ultimo anno: tra il 2021 ed il 2022 le imprese condotte da giovani sono diminuite del 2,6%, contrazione comunque meno severa di quella rilevata per le imprese giovanili nel totale economia (-2,9%).

	Lecce	PUGLIA	ITALIA
TOTALE IMPRESE BLU	562	2.068	20.831
% SU TOTALE ECONOMIA DEL MARE	11,3%	10,9%	9,1%
% SU TOTALE ECONOMIA	11,0%	9,9%	8,7%
Δ % 2022/2021 ECONOMIA DEL MARE	-2,6%	-1,8%	-1,1%
Δ % 2022/2021 TOTALE ECONOMIA	-2,9%	-3,1%	-2,9%

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere – OsserMare

L'identikit delle imprese blu: le DONNE

Al 31 dicembre 2022 nella provincia di Lecce risultano 1.327 imprese blu guidate da donne, pari al 26,6% del totale delle imprese dell'economia del mare.

Un tasso di femminilizzazione più elevato rispetto sia al dato regionale (23,5%) che alla media nazionale (22,1%). Risulta inoltre superiore al peso che le imprese "rosa " hanno sull'intero sistema imprenditoriale della provincia (22,7%).

Positivo l'andamento dell'ultimo anno: tra il 2021 ed il 2022 le imprese femminili sono aumentate del 2,7%, in controtendenza rispetto alla contrazione sperimentata dalle imprese femminili nel totale economia (-0,1%).

	Lecce	PUGLIA	ITALIA
TOTALE IMPRESE BLU	1.327	4.444	50.492
% SU TOTALE ECONOMIA DEL MARE	26,6%	23,5%	22,1%
% SU TOTALE ECONOMIA	22,7%	23,2%	22,2%
Δ % 2022/2021 ECONOMIA DEL MARE	2,7%	3,9%	2,4%
Δ % 2022/2021 TOTALE ECONOMIA	-0,1%	0,4%	-0,4%

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

L'identikit delle imprese blu: gli STRANIERI

E' decisamente più contenuta la presenza di imprese a conduzione straniera, 312 unità a fine 2022, il 6,3% del totale delle imprese dell'economia del mare.

Una incidenza inferiore non soltanto a quella di giovani e donne, ma anche al peso che gli stranieri hanno, più in generale, sull'intero sistema imprenditoriale della provincia (11,5%).

E' positivo l'andamento nell'ultimo anno: tra il 2021 ed il 2022 le imprese straniere sono aumentate del 2,5%. Una variazione più contenuta rispetto all'incremento rilevato nel contesto regionale (+6,1%) e nazionale (+4,9%), ma più elevata rispetto all'aumento delle imprese straniere nel totale economia della provincia (+1,4%).

	Lecce	PUGLIA	ITALIA
TOTALE IMPRESE BLU	312	844	16.181
% SU TOTALE ECONOMIA DEL MARE	6,3%	4,5%	7,1%
% SU TOTALE ECONOMIA	11,5%	5,6%	10,8%
Δ % 2022/2021 ECONOMIA DEL MARE	2,5%	6,1%	4,9%
Δ % 2022/2021 TOTALE ECONOMIA	1,4%	3,1%	0,8%

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne – Unioncamere - OsserMare

Focus comunale: le imprese blu in provincia di Lecce

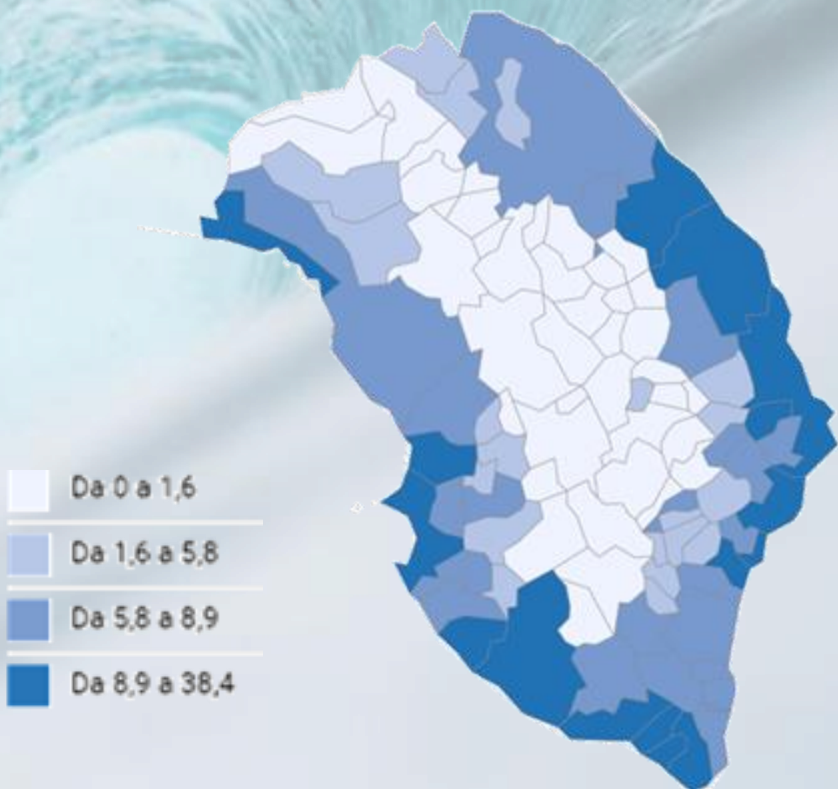
Lecce è il primo comune della provincia per numero di imprese dell'economia del mare (1.046 unità) e si colloca in 28-esima posizione nella rispettiva graduatoria comunale a livello nazionale. Seguono a distanza Gallipoli (515), Porto Cesareo (325), Nardò (261) e Otranto (222). Questi **primi cinque comuni racchiudono** nel complesso **quasi il 50% delle imprese blu totali della provincia**.

In termini relativi si contraddistinguono ancora una volta i comuni di Porto Cesareo (38,4%), Gallipoli (25,9%) ed Otranto (23,4%), accompagnati nella *top five*, dai comuni di Castro (35,3%) e Castignano del Capo (23,4%).

Primi 5 comuni
per numero di imprese
dell'economia del mare

Comuni	Valori assoluti	Inc. % sul totale provincia
Lecce	1.046	21,0
Gallipoli	515	10,3
Porto Cesareo	325	6,5
Nardò	261	5,2
Otranto	222	4,5

Incidenze % delle imprese
dell'economia del mare
sul totale economia del comune



Primi 5 comuni
per incidenze % delle imprese
dell'economia del mare
sul totale economia del comune

Comuni	Inc. % sul totale economia del comune
Porto Cesareo	38,4
Castro	35,3
Gallipoli	25,9
Castrignano del Capo	23,4
Otranto	23,4

